

3 ALLA RICERCA DELL'ESCA PERFETTA

Durante la preparazione dei primi 2 articoli della ricerca dell'esca perfetta, ho cercato di far conoscere ai lettori le mie esperienze nel campo della costruzione dell'esca, i miei punti di vista o almeno il mio modo di preparare, organizzare una lavorazione cercando di non perdere tempo e buttare soldi, ma non avrei mai creduto che il problema mix fosse così grande per i carpisti. Lo rivelano le e-mail che ricevo tutti i giorni, dove l'incertezza è alla base dei messaggi di aiuto e che io con la mia piccola esperienza cerco di risolvere. Quando si prepara un articolo si cerca di far arrivare il messaggio alle persone più diffidenti e si cerca di coinvolgerle, che conoscono poco l'argomento e quindi che cercano spiegazioni e noto con grande soddisfazione che la maggior parte di chi legge trova soluzioni ai propri problemi o rivive nel cuore le stesse sensazioni per una cattura, tanto da far credere a chi trascorre come me ore davanti al computer che ne vale la pena. Certo si cade spesso nella banalità, nel ripetitivo in un articolo e per molti sono cose già risapute, ma sono sicuro che anche alcuni di loro, i "NO PROBLEM", di tanto in tanto vadano a spolverare i primi numeri di questa rivista o di Tutto Carpa alla ricerca di qualche.....sicurezza. Quindi, nella speranza ancora una volta di aiutare la maggior parte dei lettori, eccovi il continuo dell'esca perfetta e dopo i mix, luce sulle parti aromatiche, poi miscelezioni, fasi di lavorazioni, rullatura, cottura asciugatura, combinazioni spray . Tutto quello che serve per preparare in casa un' esca davvero speciale.

La boiles, l'esca miracolosa, l'esca che racchiude in se ore di lavorazioni, di mix, combinazioni, strategie, ricette segrete, ma ancora oggi l'esca che per molti è difficile da preparare, dove la miriade di farine, mix commerciali, sostanze liquide, mettono a dura prova un gran numero di adepti a questa tecnica.

Dopo aver ponderato bene la formulazione del mix, aggiungete il colorante in polvere seguendo le dosi consigliate sulla confezione, poi per una buona miscelazione, più omogenea, versate la polvere in un sacchetto grande e robusto di plastica trasparente, lasciatelo gonfio come ...un palloncino e richiudete ermeticamente la parte superiore; agitate in tutti e quattro i movimenti ovvero su - giù e destra - sinistra e osservate tramite la trasparenza che le varie farine siano ben miscelate tra loro.

A questo punto la preparazione della parte secca è terminata, ora non resta che addentrarci nel pianeta aromi e dopo aver capito le varie funzionalità dei prodotti che si vogliono utilizzare, potremo incominciare ad impastare, ma credo che questo.....avverrà verso la fine dell'anno, quando parleremo di lavorazioni e rullatura.

Le basi liquide destinate a contenere gli aromi, vengono studiate e preparate a secondo delle caratteristica di diffusione che chi le utilizza vuole ottenere e vengono supportate in prevalenza da olii, glicolici, alcoolici, in prevalenza per l'industria alimentare umana, tramite distillazioni, infusioni, estrazioni e vengono considerate **naturali**, ma alcune di queste sostanze vengono riprodotte sinteticamente in laboratorio e rispecchiano apparentemente le caratteristiche olfattive e vengono chiamate **natural identici**. Sono entrambi i prodotti utilizzati dalle industrie che producono qualsiasi cosa che sia commestibile, dalle industrie farmaceutiche a quelle cosmetiche, per finire poi, non certo per la minore qualità dei prodotti, anche alle industrie zootecniche, specializzate in alimentazione animale. Le sostanze ottenute vengono classificate a secondo dell'aroma o del gusto e vengono raggruppate in : cremose, fruttate, speziate. Nel mondo della pesca vengono utilizzate con successo da moltissimi anni, nelle polente, nelle pasture, per arrivare una ventina di anni fa anche ad entrare nei primi impasti per boiles con enorme successo. Ma come possono interessare le carpe? E' molto semplice. Nel mondo sommerso, i pesci si muovono, sopravvivono ai pericoli, si nutrono, grazie alle percezioni olfattive che l'elemento acqua gli trasmette, grazie ai barbigli boccali, alle membrane sensoriali che si trovano nella cavità nasale e ad un numero elevato di ricettori disposti su tutta la linea laterale della testa, la carpa capta i messaggi olfattivi li analizza e si dirige o fugge via dalla fonte che li produce. Ecco perché, l'utilizzo di questi prodotti nelle nostre esche ci permette di creare queste scie olfattive in acqua ed aumentare di conseguenza le possibilità che vengano poi mangiate. Ma le basi aromatiche indipendentemente dall'aroma, subiscono una reazione una volta che entrano in contatto con l'elemento acqua, si dividono in liposolubili ed idrosolubili e per scoprirlo è molto semplice: basta mettere in un contenitore di vetro un poco di acqua ed aggiungere un 10% di base aromatica (in proporzione al volume totale), tappare e agitare. Se il contenuto diventa lattescente, cioè bianchiccio come latte, significa che si è in presenza di un prodotto liposolubile ovvero non solubile all'acqua e il caratteristico bianco latte non sono altro che micro goccioline che galleggiano e si muovono in

ogni direzione ma che poi a distanza di poco tempo ritornano allo stato iniziale. Ma se si ha una perfetta solubilità ovvero una buona miscelazione sul totale del liquido, allora si è in presenza di un prodotto idrosolubile. Questo piccolo esperimento ci serve per capire quale reazione può avere ogni singolo prodotto che noi andiamo ad aggiungere poi alle uova, con lo scopo di attirarci maggiormente i pesci nella zona. La prima reazione appartiene agli aromi a base di olii e olii essenziali che hanno la caratteristica di scindersi in acqua e risalire lentamente verso la superficie. La seconda reazione invece appartiene agli aromi a base di glicole e glicerolo e che hanno la caratteristica di sciogliersi completamente in acqua allargandosi sul fondale. Un'altra prova banale ma di valido aiuto, è quella di cercare in, modo molto approssimativo, di creare le caratteristiche delle condizioni dell'acqua nelle varie stagioni, ovvero a +6/8° per l'inverno e +25/28° per l'estate. Basta versare in un contenitore un poco di acqua a quelle temperature, versare un poco di aroma di diversa base aromatica (10%), per vedere come interagiscono tra loro. Annotate su di un foglio quello che succede, così oltre ai consigli che trovate scritto negli articoli, potete vedere con i vostri occhi se corrisponde a verità. Ricordatevi solo che la reazione del prodotto puro sarà sempre maggiore e più veloce rispetto ad un prodotto che deve uscire dal contenuto di una pallina.... cotta per giunta. Ma in linea di massima sono quelli i meccanismi innescati tra i diversi elementi . Ed ecco le varie caratteristiche dei prodotti liquidi che più si utilizzano per la costruzione delle esche da carpa:

AROMA A BASE DI ALCOOL ETILICO

E' un prodotto idrosolubile e veicola in acqua molto rapidamente, tende a risalire verso la superficie allargandosi anche verso il fondale attorno all'esca, ma in poco tempo si disperde diluendosi a poco a poco sempre più, perdendo la sua efficacia.

Per questo motivo viene utilizzato soprattutto nelle pesche veloci, quando si vuole far scoprire l'esca nel minor tempo possibile, non è adatto per le lunghe pasturazioni perché viene scoperto rapidamente e a lungo termine tende ad allontanare le carpe dalla zona. Il suo impiego nel periodo invernale, quando l'acqua è fredda e qualsiasi additivo fatica a miscelarsi e a veicolare, trasforma molto spesso in successo una battuta di pesca. Ecco perché ad alcuni di voi sarà capitato in inverno di bagnare con alcolici una boile di avere dopo poco tempo una partenza, non sono carpe..... alcolizzate, ma è il supporto del prodotto ad aver veicolato in acqua e ad attirare immediatamente una carpa nelle vicinanze. Può essere associato ad altri aromi durante la lavorazione delle boiles

AROMA A BASE DI GLICOLE

E' un prodotto idrosolubile ma che si scioglie molto più lentamente dell'alcol e a causa del suo peso specifico rispetto all'elemento acqua, si diffonde sul fondale attorno all'esca creando una nuvola olfattiva in continua espansione. Viene utilizzato in tutte le stagioni quindi lo si può considerare un prodotto polivalente, anche se la temperatura più fredda dell'acqua rallenta notevolmente la sua diffusione. E' un sostanza di base che si associa e quindi si miscela bene con molte essenze aromatiche, ecco perché si trovano sul mercato un gran numero di aromi diversi a base di glicole. Questo prodotto è un solvente largamente utilizzato anche nell'alimentazione dell'uomo e degli animali e viene ben tollerato, nel campo della pesca viene accettato dalle carpe che se ne nutrono, tanto da riconoscerlo come scia aromatica alimentare. Può essere associato ad altri aromi durante la lavorazione delle boiles.

AROMA A BASE DI OLIO

E' un prodotto liposolubile e che quindi non si scioglie in acqua, è più leggero e tende a risalire verso la superficie, creando una scia olfattiva che dal basso verso l'alto cattura l'attenzione delle carpe che si aggirano alte rispetto al fondale. Non è indicato per la stagione fredda ma per quella estiva, dove la temperatura dell'acqua raggiunge almeno i +22°. Tra tutti i prodotti esistenti per la lavorazione delle esche da carpa, questa base aromatica è la più accettata e funzionale che ci sia grazie agli acidi grassi che contiene e che stimolano l'appetito dei pesci, soprattutto quelli che contengono essenze di pesce. Devono essere utilizzati con parsimonia all'interno di una combinazione liquida destinata alla costruzione delle boiles, perché tendono ad eliminare una parte della collosità dell'impasto, importante per una omogenea rullatura. Capita sovente infatti che venga aggiunto un prodotto oleoso a caso senza tenere conto delle caratteristiche del mix utilizzato. E' sufficiente aggiungere un elemento più legante alla parte secca se non si può fare a meno di utilizzare una quantità sicuramente eccessiva di oli. Sono indicati anche per bagnare le boiles esternamente, per aumentare l'attrazione sull'esca innescata.

OLI ESSENZIALI

Anche questo è un prodotto liposolubile ma dalle caratteristiche molto differenti dell'aroma in olio. E' assolutamente naturale e si ricava tramite la distillazione di piante e frutta, la sua concentrazione è altissima e nella pesca le dosi da utilizzare si misurano non in millilitri ma in gocce, essendo un prodotto ricavato a caldo mantiene bene il suo aroma anche dopo le delicate fasi di cottura delle esche. Dona alle boiles una marcia in più la dove con gli aromi a base di glicole o alcol si pesca già da vario tempo. E' conosciuto e utilizzato dai carpisti di tutta Europa e non c'è linea di prodotti sul mercato che non comprenda una seria numerosa di punte aromatiche differenti. Molto spesso, in certe condizioni di pesca, è possibile utilizzarli anche sulle esche d'innescio in questo modo: o puri e basta toccare con il contagocce l'esca e aspettare qualche minuto in modo che la parte esterna della pallina assorba, prima di lanciare il tutto in acqua o stemperandone qualche goccia in un contenitore, ovvero un poco di acqua + qualche goccia mescolata velocemente fino ad ottenere il classico risultato lattescente, poi vi si immerge la boiles per qualche minuto si aspetta anche in questo caso un poco e poi la si può lanciare in acqua. Si possono impiegare tutto il periodo dell'anno e grazie alla loro struttura quasi....etera danno ottimi risultati anche nella stagione fredda.

DOLCIFICANTI

Sono prodotti ad altissima concentrazione di zuccheri, destrosio, diluiti su basi glicoliche. Servono a togliere il retrogusto amarognolo che quasi tutti gli aromi possiedono. Vengono inseriti per ricette fruttate o cremose e trasformano le esche in squisite...caramelle. Questo prodotto non è reperibile dalle carpe in natura, ma sembra che le golosone ne siano attratte, importante però è di non eccedere.

ATTRATTIVI

Questo tipo di prodotto è stato studiato per donare alle esche una attrazione completa e più vicino al naturale possibile. Le soluzioni sono arricchite da aminoacidi del gruppo L già conosciuti perché appartengono al gruppo delle sostanze naturali che le carpe ricercano nel loro ambiente acquatico e che sono alla base della loro nutrizione. Ne fanno parte gli aminoacidi non essenziale ovvero quelli che vengono prodotti dall'organismo in caso di necessità e da aminoacidi essenziali ovvero quelli che la carpa non può produrre nell'organismo e che deve ricercare in natura assimilandoli dal cibo. Ma queste soluzioni attiranti sono anche arricchite di vitamine, enzimi che favoriscono la digestione, sali minerali e olii appetanti ovvero che tendono a stimolare l'appetito.

COLORANTI

Sono prodotti liquidi o in polvere destinati all'alimentazione umana. Ad alta concentrazione, vengono utilizzati soprattutto per donare alle esche un aspetto piùpittresco o per differenziarle tra loro. Sembra comunque che siano molto catturanti le boiles colorate..... vittime soprattutto i carpisti.

Questi sono i prodotti che più vengono inseriti nelle ricette per esche da carpa, devono essere utilizzati con parsimonia perché tanto aiutano ad attrarre un pesce verso l'esca tanto lo fanno fuggire allontanandolo come una fonte di pericolo. Le carpe hanno una grande sensibilità olfattiva, vengono richiamate da scie aromatiche lontane e impercettibili per noi, per frenesia alimentare possono cibarsi di un'esca inzuppata di aroma, ma sicuramente perdono immediatamente interesse, se il fondale interessato è saturo di sostanze aromatiche. E' sempre un bene differenziare le boiles di pastura dalla boiles innescata, poco aroma nella pasturazione, e qualche ml in più per l'innescio, o meglio ancora una bella "bagnatina" per qualche minuto in un booster o con un comby spray.

Queste informazioni tecniche sulle basi aromatiche devono solamente servire per chiarire le differenze tra i prodotti, in modo tale che chi non ne ha molta dimestichezza possa comunque capire cosa sta comprando e che funzionalità può avere il singolo prodotto. Tutto qui, spero solo che nessuno si faccia prendere la mano in questo modo. "metto aroma in alcool così si espande veloce, poi l'olio che risale lento, più l'essenziale che vola da tutte le parti... e perché no, anche un poco di glicole così si allarga sul fondo, poi lo sweetner che le faccio belle dolci.... ah..... non devo dimenticare l'attrattivo, altrimenti che cavolo di boiles preparo.... e il colorante? sarà il caso che lo metta? e se poi il colore mi fa schifo? che faccio? comunque il conservante lo metto di sicuro perché se non posso andare a pesca, almeno si conservano per bene.....

Strano ? Eh no, purtroppo no, sono sicuro che succederà comunque anche questo, ma non prendetemi alla lettera, in fondo poi cosa importa di più per alcuni di questi.....che le carpe abbochino no?